



## QS WORLD UNIVERSITY RANKINGS: OTTIMI RISULTATI PER IL POLITECNICO DI TORINO

*Migliora ulteriormente la reputazione dell'Ateneo in ambito accademico e presso i datori di lavoro*

*Il Politecnico si posiziona al top della classifica (dove si colloca solo l'1% delle Università mondiali)*

**Torino, 8 giugno 2017** - Buon risultato per il Politecnico di Torino nella nuova classifica internazionale delle università **QS World University Rankings**, pubblicata oggi a Londra da Quacquarelli Symonds (QS): rimane sostanzialmente stabile la posizione nella classifica a livello mondiale, dove l'Ateneo si posiziona alla 307<sup>a</sup> posizione, mentre il Italia si attesta al 7° posto. Dal 2012 a oggi l'Ateneo ha guadagnato quasi 100 posizioni e si colloca nella cerchia ristretta (circa l'1% del totale) di università al mondo posizionate al top della classifica, che analizza oltre 26.000 università a livello mondiale.

Un altro risultato di grande importanza, quindi, dopo le ottime prestazioni del ranking per discipline per aree pubblicato a marzo scorso sempre da QS, nel quale il Politecnico si colloca al **52° posto al mondo per la macro area dell'Ingegneria** e fra le 50 migliori università al mondo in Architettura e Ingegneria Civile e Strutturale.

Gli ambiti nei quali l'Ateneo ha migliorato le sue performance in questo nuovo ranking complessivo sono la **reputazione complessiva in ambito accademico e presso i datori di lavoro**, due parametri della valutazione nei quali il Politecnico raggiunge valutazioni che vanno ben oltre la media, così come nell'**impatto della ricerca nella comunità scientifica**, di cui la ricerca tiene conto calcolando il rapporto tra numero di citazioni e numero dei docenti.

In Italia, il Politecnico colleziona **tre terze posizioni**: le già citate reputazione presso i datori di lavoro e il rapporto tra numero di citazioni e numero dei docenti, a cui si aggiunge il numero di studenti stranieri.

Restano invece fattori critici, che hanno penalizzato il Politecnico nella classifica generale, l'elevato numero di studenti per docente e la scarsa presenza di docenti stranieri: su entrambi i fronti, l'Ateneo sta cercando di migliorare le proprie prestazioni con un ingente investimento in risorse umane per garantire una qualità ancora più elevata della propria offerta formativa.

*“Siamo soddisfatti di questi risultati, che dimostrano come stia ulteriormente crescendo la reputazione del nostro Ateneo sia in ambito accademico sia presso la rete internazionale delle imprese e delle aziende, con indiscutibili benefici per l'accesso al mondo del lavoro dei nostri laureati”, sottolinea il Rettore, Marco Gilli, che continua: “Le coraggiose policy che abbiamo attuato in termini di risorse umane ci consentiranno di incrementare sensibilmente il numero dei docenti, che con i ricercatori a tempo determinato raggiungeranno quota 1000 entro il 2018, e la call per professori esterni, che si è appena conclusa, ci consentirà di reclutare un numero significativo di professori*

*provenienti da istituzioni estere, migliorando così anche negli ambiti in cui siamo strutturalmente più deboli. In un contesto sempre più competitivo un miglioramento nelle posizioni è un buon segnale, ma siamo consapevoli che alcune criticità strutturali del sistema universitario italiano, come l'alto numero di studenti per docente e il basso numero di laureati non potranno essere superate senza un incremento significativo degli investimenti in ricerca e in alta formazione”*